



SARAS

www.saras.it

**RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE
GOVERNANCE E INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI
PROPRIETARI – esercizio 2014**

EX ART. 123-*bis* DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58 (IL “TUF”)

Marzo 2015

Premessa

Saras S.p.A. (“Saras” o la “Società”) aderisce al codice di autodisciplina approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il “Codice di Autodisciplina” o “Codice”, accessibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. – www.borsaitaliana.it) secondo quanto descritto nella presente relazione.

Pertanto, i paragrafi che seguono descrivono le caratteristiche salienti del sistema di *corporate governance* di Saras nonché il concreto funzionamento delle sue diverse componenti, con particolare riferimento all’adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

La presente relazione è stata redatta ai sensi dell’art. 123-*bis*, primo comma del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (il “TUF”).

La presente relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Saras (il “Consiglio”) nella riunione del 19 marzo 2015, per essere resa disponibile ai soci, anche mediante pubblicazione sul sito internet della Società (www.saras.it), in vista dell’assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell’esercizio chiusosi al 31 dicembre 2014. In essa si fa riferimento all’esercizio 2014 nonché, ove rilevante, anche agli accadimenti societari intervenuti nel 2015 sino alla data della sua approvazione.

SEZIONE I

ASSETTI PROPRIETARI

Il capitale sociale della Società è costituito da 951.000.000 azioni ordinarie, nominative, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie.

In base alle risultanze del libro dei soci ed alle informazioni pubbliche o comunque a disposizione della Società, alla data del 19 marzo 2015, non vi sono soggetti che detengono una partecipazione al capitale sociale della Società superiore al 2%, ad eccezione (i) della Massimo Moratti S.a.p.a. di Massimo Moratti, che detiene una partecipazione pari al 25.011% del capitale sociale della Società (ii) della Gian Marco Moratti S.a.p.a. di Gian Marco Moratti, che detiene una partecipazione pari al 25.011% del capitale sociale della Società, (iii) Rosneft JV Projects S.A. che detiene una partecipazione pari al 20.989% del capitale sociale della Società.

In virtù del patto parasociale in vigore tra le società Gian Marco Moratti S.a.p.A. di Gian Marco Moratti e Massimo Moratti S.a.p.A. di Massimo Moratti, sottoscritto in data 1° ottobre 2013 e relativo alle azioni da ciascuna di esse rispettivamente detenute in Saras S.p.A, si dà atto che le due società esercitano il controllo congiunto sull'emittente, così come riportato anche nel comunicato pubblicato in data 4 ottobre 2013 (reperibile altresì sul sito www.saras.it)

Di seguito il dettaglio di quanto sopra:

AZIONISTI	N° AZIONI ORDINARIE	% SUL CAPITALE
SARAS S.p.A.	19.245.774	2,024
GIAN MARCO MORATTI S.A.P.A. DI GIAN MARCO MORATTI	237.854.559	25,011
MASSIMO MORATTI S.A.P.A. DI MASSIMO MORATTI	237.854.558	25,011
ROSNEFT JV PROJECT SA	199.601.816	20,989

Inoltre, si precisa quanto segue:

- 1) non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni;
- 2) non esistono azioni o titoli che conferiscono diritti speciali di controllo;
- 3) non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti;
- 4) non esistono restrizioni al diritto di voto;
- 5) risulta un patto parasociale ai sensi dell'art. 122, comma quinto, lett. a) e b) del TUF depositato presso il Registro delle Imprese di Cagliari in data 2 ottobre 2013, comunicato alla CONSOB e disponibile in estratto sul sito www.saras.it ;
- 6) in merito agli accordi significativi dei quali Saras o le sue controllate sono parti e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in caso di cambiamento di controllo della Società, si segnala quanto segue:
 - Saras ha in essere un finanziamento di importo residuo, al 31 dicembre 2014, pari a euro 113,1 milioni concesso da un pool di banche (cfr. nota integrativa al bilancio consolidato). Il relativo contratto prevede la facoltà di recesso a favore delle banche finanziatrici qualora i Sig.ri Gian Marco Moratti, Massimo Moratti, Angelo Moratti, Angelomario Moratti, Gabriele Moratti, Giovanni Emanuele Moratti e loro coniugi, figli e discendenti, cessino di detenere, singolarmente o collettivamente, direttamente o indirettamente (anche tramite Gianmarco Moratti S.a.p.A. di Gian Marco Moratti e Massimo Moratti S.a.p.A. di

Massimo Moratti), una partecipazione almeno pari al 51% del capitale avente diritto di voto in assemblea;

- in data 6 marzo 2015 Saras ha inoltre sottoscritto con un pool di banche un contratto di finanziamento di importo pari a 150 milioni di euro e durata pari a 4 anni. Il relativo contratto prevede la facoltà di recesso a favore delle banche finanziatrici qualora:

- (i) i Sig.ri Gian Marco Moratti, Massimo Moratti, Angelo Moratti, Angelomario Moratti, Gabriele Moratti, Giovanni Emanuele Moratti e loro coniugi, figli e discendenti (gli “Shareholders” o, singolarmente “Shareholder”), cessino di detenere, singolarmente o collettivamente, direttamente o indirettamente (anche tramite Gianmarco Moratti S.a.p.A. di Gian Marco Moratti e Massimo Moratti S.a.p.A. di Massimo Moratti) (i “Soci”) cessino di detenere, direttamente o indirettamente, più del 30% delle azioni con diritto di voto del beneficiario Saras (il “Beneficiario”); o
- (ii) qualsiasi persona (diversa da un Socio) o gruppo di persone che agiscono in concerto (diverso da qualsiasi gruppo in cui uno o più Soci (i) rappresentino la maggioranza delle azioni con diritto di voto o di altre partecipazioni in tale gruppo e (ii) tali Soci siano proprietari o detengano, direttamente o indirettamente, più del 30% delle azioni con diritto di voto del Beneficiario) ottenga il diritto (sia direttamente che indirettamente) di:
 - (A) nominare o rimuovere più amministratori (o altre cariche equivalenti) del Beneficiario rispetto a quelli che i Soci hanno il diritto di nominare o rimuovere; oppure
 - (B) esercitare, nell’insieme, una percentuale di voto, nell’assemblea ordinaria del Beneficiario, superiore rispetto alla percentuale che può essere esercitata dai Soci; oppure
 - (C) esercitare comunque il controllo (come definito ai sensi dell’articolo 93 del decreto legislativo no. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato) sul Beneficiario.

- Saras ha in essere due emissioni obbligazionarie rivolte ai soli investitori istituzionali, la prima del valore nominale di 250 milioni di Euro e durata 5 anni e scadenza 21 luglio 2015, la seconda del valore nominale di 175 milioni di Euro, durata 5 anni e scadenza 17 luglio 2019 . I regolamenti delle obbligazioni (“Terms and Conditions of the Notes”) prevedono la facoltà per gli obbligazionisti di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni detenute qualora:

- a) i Sig.ri Gian Marco Moratti, Massimo Moratti, Angelo Moratti, Angelomario Moratti, Gabriele Moratti, Giovanni Emanuele Moratti e loro coniugi, figli e discendenti (gli “Shareholders” o, singolarmente

“*Shareholder*”), cessino di detenere, singolarmente o collettivamente, direttamente o indirettamente (anche tramite Gianmarco Moratti S.a.p.A. di Gian Marco Moratti e Massimo Moratti S.a.p.A. di Massimo Moratti),, una partecipazione superiore al 30% del capitale sociale di Saras avente diritto di voto in assemblea, o

b) qualunque persona (diversa dagli *Shareholders*) o gruppo di persone (fatta eccezione per i gruppi nei quali uno o tutti gli *Shareholders* (i) rappresentino la maggioranza del capitale avente diritto di voto di tale gruppo e (ii) tali *Shareholders* detengano più del 30% del capitale sociale di Saras avente diritto di voto in assemblea) ottengano il diritto (sia direttamente che indirettamente) di:

(A) nominare o revocare amministratori in numero superiore a quelli che possono essere nominati o revocati dagli *Shareholders*, o

(B) detenere una percentuale di voti esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore a quella detenuta dagli *Shareholders*, o

(C) esercitare in altro modo il controllo (così come definito ai sensi dell’art. 93 del TUF) su Saras;

- la società Sardeolica S.r.l., indirettamente controllata al 100% (per il tramite di Parchi Eolici Ulassai S.r.l.) da Saras, ha in essere un finanziamento per un importo residuo, al 31 dicembre 2014, di circa euro 23,3 milioni concesso da un pool di banche (cfr. nota integrativa al bilancio consolidato). Il relativo contratto prevede la facoltà per la banca finanziatrice di recedere in tutto o in parte dal contratto qualora Saras cessi di detenere almeno il 50% delle quote di Parchi Eolici Ulassai S.r.l. o quest’ultima cessi di detenere il 100% delle quote di Sardeolica S.r.l..

- 7) tra la Società e gli amministratori non vi sono accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto;
- 8) la nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dall’art. 18 dello statuto, pubblicato nel sito internet della Società (www.saras.it). Si rinvia ai corrispondenti paragrafi (sezione II, paragrafo 1.2) della presente Relazione;
- 9) lo statuto può essere modificato con delibera dell’assemblea straordinaria. Per la validità della costituzione dell’assemblea vale il disposto di legge e le

deliberazioni in materia di modifica dello statuto sono assunte dall'assemblea straordinaria con le maggioranze richieste dalla legge;

10) non esistono deleghe per aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile;

11) l'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2014 ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 del Codice Civile e 132 del TUF, atti di acquisto di azioni proprie sino al 20% del capitale sociale sottoscritto e liberato, avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società, da effettuarsi anche in via frazionata entro 18 (diciotto) mesi a far data dalla delibera autorizzativa dell'Assemblea e che, pertanto, scadrà il 28 ottobre 2015. Si precisa che in data odierna il Consiglio ha deliberato di proporre all'Assemblea convocata per il 28 aprile 2015 di prorogare la durata della citata autorizzazione per ulteriori 12 (dodici) mesi successivi al 28 ottobre 2015.

La Società alla data odierna non ha effettuato acquisti sulla base della predetta autorizzazione.

2. Organizzazione della Società

L'organizzazione societaria di Saras S.p.A., è conforme alle disposizioni contenute nel codice civile e alle altre norme speciali in materia di società di capitali, in particolare quelle contenute nel TUF, e riflette, nel suo complesso, l'adesione alle disposizioni del Codice di Autodisciplina.

Essa si caratterizza per la presenza di:

- un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale, al cui interno sono stati istituiti un Comitato per la Remunerazione e le Nomine e un Comitato Controllo e Rischi;
- un Collegio Sindacale, chiamato tra l'altro (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e (ii) a controllare altresì l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società; e
- un'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi

e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni convertibili.

La Società ha affidato l'incarico di revisione legale del proprio bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi 2006-2014, nonché di revisione limitata delle relazioni semestrali per il medesimo periodo, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC").

Si dà atto inoltre che: (i) le società controllate Arcola Petrolifera S.r.l., Sarlux S.r.l. e Saras Ricerche e Tecnologie S.p.A. hanno conferito a PwC l'incarico di revisione legale del proprio bilancio di esercizio per gli esercizi 2006-2014; le società controllate Parchi Eolici Ulassai S.r.l. e Sardeolica S.r.l. hanno conferito a PwC l'incarico di revisione legale del proprio bilancio di esercizio per gli esercizi 2008/2016; la società Deposito di Arcola S.r.l. ha conferito a PwC l'incarico di revisione legale del proprio bilancio di esercizio per gli esercizi 2011/2014.

Infine, si dà altresì atto che:

- relativamente alla società Arcola Petrolifera S.r.l. con Atto di Fusione n. 7149/14584 Repertorio redatto a cura del dott. Luca Barassi, Notaio in Milano in data 10.09.2014, è stata incorporata nella società Saras S.p.A. con efficacia dal giorno 1° ottobre 2014;

- relativamente alla società Ensar s.r.l., con Atto di fusione redatto a cura del dott. Luca Barassi, Notaio in Milano in data 15 dicembre 2014 n. 15088/7423 di repertorio è stata incorporata nella società Parchi Eolici Ulassai s.r.l con efficacia dal giorno 18 dicembre 2014.

SEZIONE II

INFORMAZIONI DI DETTAGLIO E SULL'ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

1. Il Consiglio di Amministrazione

1.1. Ruolo e compiti del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi di legge e dello Statuto, la gestione della Società spetta al Consiglio di Amministrazione, che opera e si organizza in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

La definizione dei compiti spettanti al Consiglio tiene conto delle raccomandazioni di cui all'articolo 1.C.1 del Codice. In particolare, il Consiglio, oltre agli altri compiti e poteri di legge:

- può delegare proprie attribuzioni al Presidente e/o a uno dei consiglieri e/o a un comitato esecutivo ai sensi dell'art. 2381 del codice civile;
- può costituire uno o più comitati e/o commissioni cui delegare funzioni specifiche o parte delle proprie attribuzioni nei limiti di legge, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario al Codice di Autodisciplina;
- determina, esamina le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche;
- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo ad essa facente capo (il "Gruppo") monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- può deliberare: (i) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del codice civile; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori, oltre al presidente, hanno la

rappresentanza della società, (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, fatta salva l'ipotesi di cui all'ultimo comma dell'art. 2437-*quater* del codice civile; (v) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; (vii) la riduzione del capitale per perdite di cui all'art. 2446 del codice civile;

- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni più significative di Saras e del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione tenendo anche conto delle caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai propri componenti in altre società quotate ovvero in società finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni;
- nomina, sentito il Collegio Sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari scegliendolo fra dirigenti della società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria;
- formula le proposte da sottoporre all'assemblea dei soci e riferisce agli azionisti in assemblea.

I paragrafi che seguono intendono fornire una descrizione di dettaglio della composizione e del funzionamento del Consiglio nonché della concreta attuazione da parte del medesimo dei compiti e delle funzioni sopra elencati.

1.2. Composizione del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto prevede che l'assemblea determini il numero dei componenti del Consiglio tra un minimo di tre e un massimo di quindici componenti.

Lo Statuto prevede che il Consiglio sia eletto dall'assemblea tramite un meccanismo di voto di lista volto a permettere alla lista che abbia ottenuto il secondo miglior risultato, e non sia in alcun modo collegata alla lista di maggioranza, di esprimere un amministratore. Le liste di candidati potranno essere presentate dai soci che, da soli o con altri soci, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento), o la diversa misura stabilita in base alla normativa di volta in volta vigente, del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in assemblea ordinaria.

Le liste di candidati devono essere depositate presso la sede sociale almeno entro il venticinquesimo giorno precedente la data di prima convocazione dell'assemblea.

Il numero di componenti del consiglio è pari al numero di candidati (da tre a quindici) indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti.

Lo Statuto prevede che unitamente a ciascuna lista devono depositarsi presso la sede sociale le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di amministratore della Società.

Gli azionisti sono altresì invitati a depositare presso la sede sociale, oltre alle suddette liste e dichiarazioni, anche l'ulteriore documentazione richiesta dall'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti. I nominativi, corredati dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, saranno inoltre tempestivamente pubblicati attraverso il sito internet della Società e presso la società di gestione del mercato.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. L'articolo 18, comma dodicesimo dello Statuto sociale, regola l'ipotesi di sostituzione di un amministratore sancendo in particolare che, se l'amministratore cessato era stato tratto da una lista diversa da quella che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione verrà effettuata nominando una persona tratta, secondo l'ordine progressivo, dalla medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che sia ancora eleggibile e disposta ad accettare la carica. Per la conferma dell'amministratore cooptato con delibera del Consiglio, ovvero per la nomina di altro amministratore in sua sostituzione, nell'assemblea successiva si procede secondo modalità analoghe a quelle sopra descritte. Se l'amministratore cooptato, o l'amministratore da questi sostituito, era invece tratto dalla lista di minoranza, di cui al punto (ii) del comma nove dell'art. 18 sopracitato, il socio che rappresenta la percentuale maggiore di capitale sociale presente in assemblea e i soci ad esso collegati, anche indirettamente, non potranno votare. All'esito della votazione, risulterà eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. Il nuovo amministratore scade insieme con quelli in carica

all'atto della nomina e ad esso si applicheranno le norme di legge e di statuto applicabili agli altri amministratori.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio venga meno per qualsiasi causa o ragione, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato con il voto di lista dall'assemblea ordinaria di Saras in data 27 aprile 2012 e comprende al suo interno complessivamente 10 amministratori, dei quali 4 esecutivi e 6 non esecutivi (cfr. tabella *sub-1*) e, fra questi ultimi, due amministratori non esecutivi indipendenti, l'Ing. Gilberto Callera, il Dott. Giancarlo Cerutti.

Alla data di pubblicazione della presente relazione pertanto, il Consiglio, con mandato in scadenza alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, è composto dai 10 componenti indicati di seguito, uno dei quali, il Dott. Giancarlo Cerutti, è espressione della lista presentata dal socio di minoranza Assicurazioni Generali S.p.A.:

Dott. Gian Marco Moratti	Presidente
Dott. Massimo Moratti	Amministratore Delegato
Sig. Angelo Moratti	Vice Presidente
Ing. Dario Scaffardi	Vice Presidente esecutivo e Direttore Generale
Ing. Gilberto Callera	Presidente del Comitato Remunerazione e Nomine Presidente del Comitato Controllo e Rischi <i>Lead Independent Director</i>
Dott. Giancarlo Cerutti	Consigliere indipendente Componente del Comitato Controllo e Rischi Componente del Comitato Remunerazione e Nomine
Sig. Angelomario Moratti	
Dott. Gabriele Moratti	
Dott. Igor Sechin	
Ing. Gabriele Previati	Componente del Controllo e Rischi Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine

Il curriculum vitae dei componenti del Consiglio è disponibile sul sito internet della Società (www.saras.it).

L'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Per ulteriori informazioni circa la composizione del Consiglio e dei Comitati, si rinvia ai paragrafi che seguono nonché alla tabella allegata *sub* 1.

1.3. Riunioni del Consiglio

Il Consiglio si riunisce anche in luogo diverso dalla sede sociale, in Italia ovvero nei paesi dell'Unione Europea. Le riunioni del Consiglio sono validamente costituite anche se tenute a mezzo videoconferenza o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal presidente della riunione e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi e alla deliberazione nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti, e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale.

Le convocazioni del Consiglio sono effettuate con lettera, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno cinque giorni prima (o, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima) di quello dell'adunanza, a tutti gli amministratori e sindaci.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio ha tenuto 10 riunioni. Le riunioni del Consiglio tenutesi nel 2015 sono state 2 ivi inclusa la riunione in cui è stata approvata la presente Relazione. Le riunioni si sono succedute con cadenza regolare e hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri nonché dei componenti del Collegio Sindacale, come analiticamente indicato nella tabella riassuntiva allegata *sub* 1, a cui si rinvia.

Il 20 gennaio 2015 la Società ha diffuso il proprio calendario annuale degli eventi societari predisposto ai sensi dell'art. 2.6.2.1.c) del Regolamento Borsa. Esso prefigura almeno 5 riunioni per il 2015.

1.4. Deleghe all'interno del Consiglio

Fatte salve le competenze consiliari sinteticamente illustrate nel precedente par. 1.1, il Consiglio, nella riunione tenutasi il 27 febbraio 2013, ha provveduto a rimodulare le deleghe sulla gestione operativa della Società.

In particolare, il Consiglio ha attribuito al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Gian Marco Moratti, e all'Amministratore Delegato, Dott.

Massimo Moratti, ampie deleghe con i conseguenti poteri di rappresentanza nei confronti di terzi, da esercitare disgiuntamente, con firma singola e facoltà di subdelega per dare esecuzione alle delibere del Consiglio proponendo gli indirizzi strategici e le direttive per la Società e le società del Gruppo, oltre ad alcuni poteri operativi di ordinaria amministrazione (anche se è prevista una consultazione preventiva tra i due delegati, laddove lo suggeriscano la natura e il rilievo dell'operazione o della decisione, al fine di assicurare una direzione coerente della gestione della Società). Il Presidente e l'Amministratore Delegato, in via disgiuntiva, mantengono, tra l'altro, poteri di indirizzo strategico, di indirizzo, conduzione e supervisione delle relazioni esterne del gruppo e delle attività di ricerca, esplorazione e valutazione di eventuali opportunità di operazioni straordinarie, nonché i poteri attinenti a finanziamenti o operazioni su partecipazioni, aziende, rami d'azienda e beni immobili di particolare rilevanza.

Si precisa che sempre in data 27 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato altresì di nominare il consigliere Ing. Dario Scaffardi Vice Presidente Esecutivo e di attribuire al medesimo ampie deleghe con riferimento alla gestione operativa. Al Vice Presidente Esecutivo è stato inoltre conferito l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

Al Vice Presidente Sig. Angelo Moratti sono stati attribuiti dal Consiglio, unitamente ai necessari poteri, uno speciale incarico relativo alla rappresentanza della Società nelle relazioni istituzionali con i mezzi di comunicazione e con gli operatori del settore bancario e finanziario e l'incarico relativo alla ricerca e valutazione di eventuali opportunità di operazioni straordinarie per la Società, da sottoporre al Consiglio, ovvero al Presidente e/o all'Amministratore Delegato, nonché il potere di dare esecuzione alle delibere del Consiglio, in entrambi i casi conferendogli i necessari poteri.

I consiglieri delegati esercitano altresì i compiti ad essi attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio ha stabilito infine, in linea con quanto raccomandato dall'articolo 1.C.1.d) del Codice, che gli amministratori titolari di deleghe individuali sopra indicati riferiscano al Consiglio con cadenza trimestrale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite. Tale attività informativa è stata regolarmente svolta dai consiglieri delegati insieme con quella di cui al punto che segue.

1.5. Informazioni al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'art. 2381 del codice civile e dall'art. 150.1 del TUF, lo Statuto prevede che il Consiglio e il Collegio Sindacale siano informati a cura degli organi delegati sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate. In particolare, gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. L'informazione viene resa con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché, per quanto concerne l'informativa resa al Collegio Sindacale, anche mediante comunicazione al presidente dello stesso.

Per quanto attiene alla valutazione da parte del Consiglio sul generale andamento della gestione, si rimanda alla relazione sulla gestione.

1.6. Amministratori non esecutivi e indipendenti

Alla data odierna, il Consiglio comprende al suo interno due amministratori non esecutivi dotati delle caratteristiche di indipendenza di cui all'articolo 3.C.1 del Codice (nonché agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF), vale a dire l'Ing. Gilberto Callera e il Dott. Giancarlo Cerutti. Il numero di amministratori dotati dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 TUF, pertanto, è conforme a quanto disposto dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF, come modificato dal D.Lgs n. 303 del 29 dicembre 2006, in relazione ai consigli di amministrazione di emittenti quotati composti da più di sette componenti.

La sussistenza dei suddetti requisiti di indipendenza, dichiarata da ciascun amministratore in occasione della presentazione delle liste nonché all'atto dell'accettazione della nomina, è stata accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina ed è stata successivamente valutata nella riunione del 24 febbraio 2015 anche sulla base delle attestazioni e delle informazioni fornite dagli stessi interessati.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori.

Fanno parte del Consiglio, inoltre, altri quattro consiglieri che possono essere qualificati come amministratori non esecutivi, vale a dire l'Ing. Gabriele Previati, il Dott. Angelomario Moratti, il Dott. Gabriele Moratti e il dott. Igor Sechin.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio attualmente comprende al suo interno un numero di amministratori non esecutivi, in grado, anche in ragione della loro autorevolezza, di avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

1.7. Lead Independent Director e riunioni degli amministratori indipendenti

In linea con quanto raccomandato dall'articolo 2.C.3. del Codice, il 27 aprile 2012 il Consiglio ha designato l'amministratore indipendente Ing. Gilberto Callera quale *Lead Independent Director*, attribuendogli il compito di collaborare con il Presidente del Consiglio al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi, con la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti o non esecutivi per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Relativamente all'esercizio 2014 e ai primi due mesi del 2015, il *Lead Independent Director* ha, quindi, confermato al Consiglio che gli amministratori indipendenti hanno verificato la regolarità delle convocazioni delle riunioni del Consiglio nonché monitorato la completezza delle informazioni fornite agli amministratori sugli argomenti messi in discussione nelle varie riunioni constatando l'adeguatezza dell'informazione resa a tutti gli amministratori nonché la tempestività con cui la documentazione a supporto delle riunioni viene messa a loro disposizione.

Con riguardo al periodo sopra indicato, inoltre, con riferimento al Comitato per la Remunerazione e le Nomine (di cui tutti gli amministratori indipendenti sono membri) e al Comitato Controllo e Rischi (di cui tutti gli amministratori indipendenti sono membri), gli amministratori indipendenti hanno verificato che l'attività dei predetti comitati si è svolta in modo puntuale e soddisfacente, in linea con i compiti e le responsabilità ad essi attribuiti.

Analogamente soddisfacenti sono stati ritenuti il flusso e il contenuto delle comunicazioni e della *disclosure* al mercato, sia per quanto riguarda il sito internet della Società che nelle comunicazioni e negli incontri con gli operatori.

1.8. Valutazione sulla composizione del Consiglio e dei Comitati

Nella riunione del 24 febbraio 2015 il Consiglio ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio medesimo e dei Comitati al suo interno.

In tale sede, il Consiglio ha espresso apprezzamento per il contributo in termini di arricchimento della dialettica consiliare portato dagli amministratori non esecutivi sia in virtù della loro esperienza gestionale e delle loro competenze, sia per la varietà delle esperienze maturate dai consiglieri in diversi settori industriali. Il Consiglio, ha inoltre valutato positivamente il contributo degli amministratori esecutivi, che hanno garantito un diretto riscontro dalla realtà operativa fornendo, quindi, maggiori

strumenti per comprendere lo scenario strategico e competitivo quale si sta delineando nel difficile contesto economico attuale.

Il Consiglio, in considerazione della costante presenza alla riunioni degli amministratori che ricoprono cariche in altre società e del loro significativo contributo ai lavori, non ha adottato criteri generali circa il numero massimo di incarichi in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore.

1.9. Attuazione da parte del Consiglio di altre raccomandazioni del Codice

Gli amministratori partecipano ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, anche con riguardo al quadro normativo di riferimento, e a consentire loro di svolgere efficacemente il proprio ruolo alla luce dei compiti e delle responsabilità inerenti alla carica.

Per quanto attiene alla valutazione da parte del Consiglio sul generale andamento della gestione, si rinvia alle relazioni sulla gestione approvate dal Consiglio e allegate, rispettivamente, al progetto di bilancio di esercizio e al bilancio consolidato di Saras.

2. Comitati interni al Consiglio

2.1 Comitato per la Remunerazione e le Nomine

In conformità a quanto previsto dagli articoli 6.P.3. e 6.C.3. del Codice, il Consiglio ha istituito al suo interno un Comitato per la Remunerazione al quale sono state, altresì, attribuite, come previsto dall'art. 4.C.1., lett. c) del Codice, le funzioni proprie del comitato per le nomine di cui all'art. 5.C.1. del Codice. Le regole minime di composizione, compiti e funzionamento del Comitato sono stabiliti dal relativo Regolamento, modificato in data 9 agosto 2012 al fine di tener conto delle nuove indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina e delle nuove funzioni allo stesso Comitato attribuite. In particolare, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio, e, con riferimento agli amministratori ed ai dirigenti con responsabilità strategiche, ha il compito di:

- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione, avvalendosi, per quanto riguarda i dirigenti con responsabilità strategiche, delle informazioni fornite dagli amministratori delegati;

- svolgere attività istruttoria e formulare proposte in materia di piani di remunerazione basati su azioni.

Inoltre, il Comitato presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Il Comitato, nell'espletamento dei compiti ad esso affidati dal Consiglio di Amministrazione, può avvalersi dell'opera di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano simultaneamente alla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategiche servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Il regolamento del Comitato per la Remunerazione e le Nomine prevede che il Comitato sia composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, e che almeno un componente del Comitato possieda una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Ad oggi, il Comitato Remunerazione e Nomine è composto dagli amministratori non esecutivi indipendenti, Ing. Gilberto Callera (Presidente) e Dott. Giancarlo Cerutti e dall'amministratore non esecutivo Ing. Gabriele Previati.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine sono convocate dal presidente, ogniqualvolta egli lo ritenga opportuno. Il Comitato è validamente costituito in presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine può partecipare ogni persona di cui il Comitato stesso ritenga opportuna la presenza, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte relative alla propria remunerazione. Le riunioni del Comitato sono verbalizzate. Al Comitato sono attribuiti i poteri di cui all'art. 6.C.5 del Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato per la Remunerazione e le Nomine ha tenuto 1 riunione, così come nel 2015. La riunione ha visto la regolare partecipazione di due componenti, come analiticamente indicato nella tabella riassuntiva allegata *sub I*, a cui si rinvia. Il Comitato si è avvalso di consulenti interni ed esterni nello svolgimento delle proprie funzioni.

Le riunioni del Comitato tenutesi nella seconda metà del 2014 e nel 2015 hanno riguardato prevalentemente la valutazione dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione della Politica sulla Remunerazione adottata, su proposta dello stesso Comitato e ai sensi del Codice di Autodisciplina, dalla Società in novembre 2011.

2.2 Comitato Controllo e Rischi

In conformità a quanto previsto dall'art 7 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha istituito al suo interno un Comitato Controllo e Rischi avente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio.

In particolare il Comitato Controllo e Rischi provvede a:

- (a) fornire pareri al Consiglio nel (i) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, (ii) determinare il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, (iii) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia, (iv) approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, (v) descrivere, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso, e (vi) valutare, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione;
- (b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (c) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (d) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;

- (e) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (f) chiedere, se ritenuto opportuno, alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale
- (g) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziari annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi, come previsto dal Regolamento del Comitato stesso, è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Nel 2014 il Comitato Controllo e Rischi presentava la seguente composizione: l'Ing. Gilberto Callera consigliere indipendente (Presidente), l'Ing. Gabriele Previati consigliere non esecutivo e il Dott. G. Cerutti, consigliere indipendente. Il Consiglio nell'adunanza del giorno 8 agosto 2013, in conformità alle previsioni del Codice, ha individuato il Dott. Cerutti quale componente del Comitato in possesso di un'adeguata esperienza contabile e finanziaria.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono convocate dal presidente, ogniqualvolta egli lo ritenga opportuno, almeno semestralmente. Il Comitato è validamente costituito in presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Alle riunioni del Comitato viene invitato a partecipare il Collegio Sindacale e il Responsabile della Funzione *Internal Audit*. Possono altresì partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, il Vice Presidente Esecutivo e Direttore Generale, il *Chief Financial Officer*, rappresentanti della società di revisione e ogni altra persona di cui il Comitato ritenga opportuna la presenza in relazione alla materia da trattare. Le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 5 volte.

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei suoi componenti, come analiticamente indicato nella tabella riassuntiva allegata *sub 1*, a cui si rinvia, nonché di componenti del Collegio Sindacale e del responsabile della Funzione *Internal Audit*. Le riunioni del Comitato tenutesi nel primo trimestre del 2015 sono state 2.

Alle riunioni che hanno trattato specifici argomenti di interesse sono stati invitati a partecipare anche il Vice Presidente Esecutivo e Direttore Generale (che ricopre anche l'incarico di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di

gestione dei rischi), il *Risk Officer*, il *Chief Financial Officer* (che ricopre anche l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e rappresentanti della società di revisione.

Nel corso del 2014 il Comitato ha :

- esaminato e dato parere favorevole al “*Programma delle attività dell’Internal Audit 2014*” e al “*Piano di audit 2014*” sviluppato dalla Funzione Internal Audit per Saras e le Società Controllate;
- valutato, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti i rappresentanti della Società di revisione *PricewaterhouseCoopers* e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato e della semestrale di Saras e di Gruppo;
- ricevuto informativa dal Responsabile della Funzione *Internal Audit* sui risultati delle verifiche effettuate in Saras e nelle società del Gruppo;
- ricevuto informativa in merito alle attività svolte dagli Organismi di Vigilanza di Saras e delle Controllate in riferimento all’attuazione e all’adeguamento dei rispettivi “*Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo*” (su cui si veda *infra*);
- esaminato le relazioni semestrali predisposte dal Responsabile *Internal Audit* aventi ad oggetto le attività svolte dall’Internal Audit e la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ricevuto informativa dal Vice Presidente Esecutivo e Direttore Generale, dal *Chief Financial Officer* e dal *Risk Officer* in merito al sistema di gestione dei rischi;
- predisposto e approvato, con cadenza semestrale, la “*Relazione sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi*” per il Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ha redatto, in febbraio 2015, la “*Relazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*”, per il Consiglio di Amministrazione, avente ad oggetto l’attività svolta dal Comitato nel corso del 2014 nonché la valutazione sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La relazione è stata predisposta sulla base delle informative ricevute dal *management* e della Relazione semestrale predisposta dal Responsabile della funzione *Internal Audit* sulle propria attività e sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Relazione è stata presentata al Consiglio nella riunione del 16 febbraio 2015.

3. Remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 novembre 2011, ha approvato, su proposta del Comitato per la Remunerazione, la politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina ("Politica Generale").

Per le informazioni sulla remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Di seguito si segnalano gli scostamenti rispetto ai criteri applicativi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina.

- Con riferimento alla remunerazione del Presidente, Dott. Gian Marco Moratti, dell'Amministratore Delegato, Dott. Massimo Moratti e del Vice Presidente, Sig. Angelo Moratti, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine ne ha confermato l'adeguatezza ribadendo la non necessità di stabilire meccanismi incentivanti finalizzati a trattenerli e motivarli quali consiglieri poiché, essendo tutti e tre i suddetti amministratori esecutivi soci delle due società S.a.p.a. che esercitano il controllo congiunto sulla Società, i loro interessi sono già intrinsecamente allineati con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per tutti gli azionisti;
- Con riferimento al Vice Presidente Esecutivo si dà atto che non è stata prevista alcuna remunerazione per la carica, essendo stata ritenuta adeguata la retribuzione percepita in qualità di Direttore Generale.

4. Il Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi

La responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi compete al Consiglio, che ne fissa le linee di indirizzo e ne valuta periodicamente l'adeguatezza. A tal fine il Consiglio si avvale del Comitato Controllo e Rischi e della Funzione di *Internal Audit*.

In conformità all'art. 7.P.3 del Codice, il Consiglio ha individuato al suo interno:

- (a) l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi¹;
- (b) il Comitato Controllo e Rischi, avente le caratteristiche indicate nell'art. 7.P.4, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Funzione di *Internal Audit* è posta alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio e riferisce in merito alla propria attività al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale nonché all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/01. Essa ha il compito precipuo di verificare l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un'attività indipendente e obiettiva e contribuire a valutare e migliorare l'efficacia dei processi di *governance*, gestione del rischio e di controllo della Società e delle società del Gruppo Saras. Il responsabile della Funzione di *Internal Audit* della Società è il Dott. Ferruccio Bellelli.

Il responsabile *Internal Audit* ha predisposto nel 2014 (i) le relazioni periodiche sui risultati delle verifiche condotte e (ii) le relazioni semestrali aventi ad oggetto informazioni sulla propria attività, sulla modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tali relazioni, discusse anche in sede di Comitato Controllo e Rischi, sono state trasmesse ai presidenti del Comitato, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione, all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, in relazione ai risultati delle verifiche relative al Modello di organizzazione, gestione e controllo, agli Organismi di Vigilanza di ciascuna società.

L'*Internal Audit* ha seguito con le funzioni interessate lo stato di attuazione/avanzamento delle azioni di miglioramento concordate con le stesse nel corso degli audit, provvedendo ad inviare, su base mensile, a ciascun responsabile un "report di follow up" delle azioni di propria competenza. Lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento è stato oggetto di periodico *reporting* verso il Comitato e, per quanto di competenza, verso gli Organismi di Vigilanza di ciascuna società.

Il Consiglio, fin dal 2006, ha approvato, su proposta del Comitato per il Controllo Interno (attuale Comitato Controllo e Rischi), un documento contenente le linee di

¹ Il Consiglio ha individuato nel Vice Presidente Esecutivo l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attribuendogli i compiti e le funzioni previsti dal Codice di Autodisciplina in relazione a tale incarico.

indirizzo del sistema di controllo interno. Tale documento è volto a stabilire le linee guida per lo sviluppo ed il miglioramento del sistema di controllo interno della Società, con specifico riferimento ai profili attinenti ad ambiente di controllo, valutazione dei rischi, attività di controllo e monitoraggio. Le Linee di indirizzo sono state riesaminate nel 2008 dal Comitato di Controllo Interno che ne ha confermato la validità e l'allineamento con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e dalle *best practice* del settore.

La politica seguita dalla Società in relazione alla gestione e al monitoraggio dei principali rischi aziendali, riguardanti, in particolare, i rischi strategici, i rischi finanziari, i rischi di liquidità, di credito e i rischi di natura operativa si basa sulla identificazione, valutazione ed eventualmente riduzione o eliminazione dei principali rischi riferibili agli obiettivi di Gruppo, con riferimento alle aree strategiche, operative e finanziarie. La politica di gestione seguita da Saras prevede che i rischi principali vengano riportati e discussi, a livello di top management del Gruppo, in merito alla loro gestione nonché alla valutazione del rischio residuale accettabile.

La gestione dei rischi si basa sul principio secondo il quale il rischio operativo o finanziario è gestito dal responsabile del relativo processo in base alle indicazioni del top management, mentre la funzione “controllo” misura e controlla il livello di esposizione ai rischi ed i risultati delle azioni di riduzione.

La Società ha identificato un quadro completo dei rischi significativi della società (Corporate Risk Profile) e ha individuato la funzione “*Risk Office*”, con riporto gerarchico al Vice Presidente Esecutivo e Direttore Generale, con la responsabilità di presidiare tutte le attività funzionali al monitoraggio e all'aggiornamento del “*Corporate Risk Profile*” raccogliendo periodicamente le informazioni relative alla individuazione, gestione e valutazione dei rischi, rese disponibili da ciascun *risk owner* e formalizzando al contempo l'opportuno *reporting*.

Nel corso del 2014 il *Risk Officer* ha effettuato l'attività di raccolta delle informazioni da parte dei *risk owner* per predisporre la relazione semestrale e la relazione annuale di monitoraggio dei principali rischi a cui il Gruppo risulta esposto; tale attività ha attestato che, a seguito della riorganizzazione societaria intervenuta dal 1 luglio 2013, avendo Sarlux provveduto ad adottare un modello gestionale che recepisce le linee guida della Capogruppo, il quadro d'insieme dei principali rischi aziendali non ha evidenziato differenze sostanziali rispetto al passato.

La valutazione dei *risk owner* sui principali rischi aziendali ha subito, su alcuni rischi, variazioni di modesta entità e, in ogni caso, in leggero miglioramento rispetto alla situazione (“*Corporate Risk Profile*”) precedente.

Nel complesso è emerso un quadro positivo sull' idoneità delle attività di controllo e di gestione dei rischi adottate dalla Società e, ove disponibili, degli indicatori di rischio e di controllo utilizzati.

I risultati del monitoraggio annuale di *Risk assessment* sono stati condivisi, per quanto di competenza, con il *senior management* di ciascuna società e sono stati presentati al Comitato Controllo e Rischi.

Tali risultati sono stati inoltre utilizzati dal responsabile Internal Audit nella definizione di una parte delle verifiche previste nel Piano di audit del 2015 sottoposto, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, all' approvazione del Consiglio di Amministrazione di Saras e, per gli audit di competenza, ai Consigli di Amministrazione delle società controllate.

Il Codice Etico² è parte essenziale del sistema di controllo interno ed esprime i principi ed i valori che Saras riconosce come propri e sui quali richiama l' osservanza da parte di tutti i dipendenti, collaboratori e di tutti coloro che instaurano rapporti o relazioni con Saras. Il Codice Etico è stato introdotto in Saras e nelle società controllate (Sarlux, Sartec, Arcola Petrolifera³, Deposito di Arcola, Sardeolica, Saras Energia).

Il sistema di controllo interno sopra descritto è stato ulteriormente rafforzato attraverso l' adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Saras (il "Modello"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 Gennaio 2006 e aggiornato in più occasioni in attuazione della normativa afferente la "Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti" ai sensi del D. Lgs. 231/2001, per predisporre un sistema di gestione e di controlli finalizzati a prevenire il rischio di commissione dei reati di cui al medesimo D. Lgs. n. 231/2001.

Il Modello è redatto in ottemperanza alle linee guida formulate da Confindustria e si compone di una "parte generale" (in cui vengono descritti, tra l' altro, gli obiettivi ed il funzionamento del Modello, i compiti dell' organo di controllo interno chiamato a vigilare sul funzionamento e l' osservanza del Modello stesso e il regime sanzionatorio) e di "parti speciali", concernenti le diverse tipologie di reati richiamate dal D. Lgs. n. 231/2001.

Sono state predisposte le parti speciali relative ai seguenti reati:

- reati contro la pubblica amministrazione;
- reati societari e corruzione tra privati;

² Reperibile al *link*: http://www.saras.it/saras/_uploads/documents/codice_etico.pdf

³ La società Arcola Petrolifera è stata fusa nella società Saras S.p.A. con efficacia a far data dal giorno 1° ottobre 2014.

- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e reati contro la fede pubblica;
- reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- reati in materia di abusi di mercato (abuso di informazioni privilegiate e manipolazioni di mercato);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- reati ambientali.

Nel corso del 2014, a seguito del trasferimento delle attività di raffinazione in Sarlux ("conferimento"), sono state effettuate le attività finalizzate all'aggiornamento del Modello di Organizzazione gestione e controllo sia di Saras che di Sarlux, al fine di tener conto della nuova organizzazione societaria.

Le attività di aggiornamento del Modello di Saras, inoltre, sono state svolte considerando anche le attività acquisite da Arcola Petrolifera a seguito della fusione per incorporazione, tenendo in dovuta considerazione che, la società Arcola Petrolifera, era dotata di un proprio "Modello di organizzazione gestione e controllo" e che, di conseguenza, aveva già impostato controlli e presidi nell'ambito delle proprie modalità operative tali da prevenire l'eventuale commissione dei reati in esso previsti.

A seguito di tali attività, il Modello Sarlux è stato aggiornato il 6 agosto 2014 in riferimento ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ai reati ambientali.

Relativamente alle altre fattispecie di reato, le cui attività di analisi sono state completate alla fine del secondo semestre 2014, i Consigli di Amministrazione di Saras e di Sarlux (rispettivamente nelle riunioni del 24 e del 23 febbraio 2015) hanno approvato le proposte di aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" di competenza, previo parere favorevole degli Organismi di Vigilanza.

In attuazione del Modello sono state, nel tempo, aggiornate ed emesse linee guida e procedure, tra le quali:

- Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso
- Codice di comportamento in materia di *Internal Dealing*
- Procedure in materia di Operazioni con Parti Correlate
- Linea guida in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Linea guida in materia di gestione delle operazioni straordinarie
- Linea guida operazioni con derivati
- Linee Guida in materia di rapporti con autorità di Pubblica Vigilanza e le società di gestione dei mercati regolamentati di strumenti finanziari

- Linea guida comunicazione all'esterno di informazioni e documenti societari
- Linea Guida Strumenti Informatici e Telematici
- Linea guida anti-corruzione (emessa il 25/07/2014)
- Procedura gestione comunicati al pubblico (c.d. *price sensitive*)
- Procedura gestione dei contratti di consulenza
- Procedura "Redazione del Bilancio Separato di Saras e consolidato di Gruppo"

Al fine di svolgere il compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello di Saras è stato istituito l'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza di Saras è composto dall'Ing. G. Previati, consigliere di amministrazione non esecutivo (con funzioni di Presidente), dal Dott. G. L. Camera (Componente esterno e Componente del Collegio Sindacale), dall'Avv. S. Berri (Responsabile Affari Legali e Societari) e dal Dott. F. Bellelli (responsabile dell'*Internal Audit*).

Le società del Gruppo (Sarlux, Sartec, Arcola Petrolifera⁴, Deposito di Arcola, Sardeolica) hanno adottato ed effettuato aggiornamenti sui loro Modelli di organizzazione, gestione e controllo; le Società hanno inoltre istituito i rispettivi Organismi di Vigilanza.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Con riferimento all'obbligo previsto dall'articolo 115-*bis* del TUF di istituire un registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, nonché alle raccomandazioni di cui all'articolo 4 del Codice (che trovano la propria ragion d'essere nell'articolo 114 del TUF e nella regolamentazione attuativa), il Consiglio ha adottato, sin dal maggio del 2006, un "Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso". Il Regolamento contiene procedure per l'individuazione, la gestione interna, l'accesso da parte di soggetti esterni e, se del caso, la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate ovvero rilevanti riguardanti la Società e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*", al fine, tra l'altro, di evitare che la loro comunicazione possa avvenire in forma selettiva, intempestivamente, o in forma incompleta o inadeguata.

Il Regolamento, ivi incluse le disposizioni relative alla tenuta del registro (che Saras gestisce anche per conto delle proprie controllate), è stato redatto in conformità con l'articolo 114 del TUF, con le norme degli artt. 65-*bis* e seguenti, nonché 152-*bis* e

⁴ Si veda nota 3.

seguenti per quanto attiene al registro, del Regolamento Emittenti e tenendo conto della Comunicazione Consob n. DEM/6027054 del 28 marzo 2006.

6. Codice di comportamento in materia di *Internal Dealing*

Sempre al fine di adeguare la *corporate governance* di Saras alle regole applicabili alle società quotate, il Consiglio ha anche adottato, sin dal maggio del 2006, un “Codice di comportamento in materia di *internal dealing*”⁵ che recepisce e dà applicazione a quanto previsto dall’art. 114, comma 7 del TUF e dagli articoli 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, al fine di assicurare una corretta e adeguata trasparenza informativa nei confronti del mercato in merito a operazioni effettuate da soggetti interni alla Società su titoli della medesima. Detto Codice di comportamento stabilisce precise regole di condotta e comunicazione in relazione alle operazioni compiute su strumenti finanziari emessi da Saras dai soggetti rilevanti (intendendosi con tale termine gli amministratori e i sindaci della Società, ogni soggetto che svolga funzioni di direzione e ogni dirigente che abbia regolare accesso a informazioni privilegiate e detenga il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future della Società, nonché ogni azionista, diretto o indiretto, che detenga almeno il 10% del capitale sociale di Saras) e le persone strettamente legate a tali soggetti rilevanti. In linea con la *best practice*, il Codice di comportamento prevede anche il divieto per tali soggetti rilevanti, e per le persone a loro strettamente legate, di compiere operazioni su titoli della Società in determinati periodi.

7. Interessi degli amministratori e operazioni significative e con parti correlate

Fin dal 2006 - in attesa della definizione da parte della Consob dei principi generali riguardanti le regole interne che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ai sensi dell’articolo 2391-bis del codice civile - il Consiglio ha ritenuto opportuna l’adozione di “Principi di comportamento per l’effettuazione di operazioni con parti correlate”, tra i quali venivano indicate possibili soluzioni operative in caso di amministratori interessati. I Principi erano esposti in un documento valutato favorevolmente dal Comitato per il Controllo Interno e dal Collegio Sindacale.

⁵ Reperibile al seguente *link*: http://www.saras.it/documentazione/codice_internal_dealing.pdf

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato le procedure per le operazioni con parti correlate in conformità al “Regolamento in materia di operazioni con parti correlate” adottato da Consob (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 – il “Regolamento”), anche in considerazione delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010. Tali procedure, a far data dal 1° gennaio 2011, hanno sostituito i predetti “Principi di comportamento per l’effettuazione di operazioni con parti correlate” adottati dal Consiglio nel 2006. Le procedure sono disponibili sul sito Internet della Società.

Rientrando gli amministratori, i loro familiari, e le entità riconducibili agli uni e agli altri, nella definizione di parte correlata rilevante ai fini dell’applicazione del Regolamento, le procedure adottate dalla Società rappresentano un presidio adeguato per la gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, fermo restando che, laddove l’interesse di un amministratore non riguardi un’operazione con una parte correlata, l’amministratore sarà ugualmente tenuto a darne notizia ai sensi dell’art. 2391 cod. civ..

Il Consiglio ha inoltre approvato un “Codice di comportamento degli amministratori del Gruppo”, anch’esso valutato favorevolmente dal Comitato per il Controllo Interno e dal Collegio Sindacale, il cui scopo primario è quello di fornire agli amministratori cui è destinato criteri omogenei di condotta in modo da consentire agli stessi di svolgere il proprio incarico in un quadro organico di riferimento, nel rispetto delle norme di legge in tema di interessi degli amministratori e dei principi di *corporate governance* e, quando possibile, in coerenza con l’interesse del Gruppo Saras.

8. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sin dalla quotazione delle proprie azioni avvenuta nel maggio del 2006, la Società, previa opportuna modificazione statutaria in conformità al disposto dell’art. 154-*bis* del TUF, si è dotata di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L’attuale dirigente preposto è il *Chief Financial Officer* della Società, Dott. Corrado Costanzo, chiamato a ricoprire tale ruolo dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 2 ottobre 2006.

Il dirigente preposto svolge i compiti previsti dall’art. 154-*bis* del TUF, per il cui espletamento il Consiglio gli ha attribuito tutti i poteri necessari o opportuni.

9. Collegio Sindacale

A norma di Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. Lo Statuto prevede che la nomina dei sindaci avvenga sulla base di un sistema di voto di lista che assicura alla minoranza la possibilità di nominare un

sindaco effettivo (che sarà nominato presidente del Collegio Sindacale) e un sindaco supplente. Possono presentare liste di candidati tanti soci che rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque percento), o la diversa misura stabilita in base alla normativa di volta in volta vigente, del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in assemblea ordinaria. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale, devono depositarsi (i) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, e (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità (ivi incluso il non superamento dei limiti normativi al cumulo degli incarichi), nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di sindaco della società. La carica di sindaco effettivo è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre tre società quotate nei mercati regolamentati italiani, con esclusione della Società e delle sue controllate.

Sulla base del vigente Statuto, le liste di candidati devono essere depositate presso la sede sociale almeno entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea e devono essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.

Per ulteriori informazioni relative alla procedura per la nomina del Collegio Sindacale si rinvia allo Statuto e alla normativa di cui agli artt. 144-ter e seguenti del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica, che è stato nominato con il voto di lista dall'assemblea tenutasi in data 27 aprile 2012 e scade alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, è composto dai componenti indicati di seguito, uno dei quali è espressione della lista di minoranza presentata da Assicurazioni Generali S.p.A. ed è quindi presidente del Collegio Sindacale:

Prof. Ferdinando Superti Furga ⁶	Presidente
Dott. Giovanni Luigi Camera	Sindaco effettivo
Dott. Michele Di Martino	Sindaco effettivo
Dott. Luigi Borré	Sindaco supplente
Dott. Marco Visentin	Sindaco supplente

⁶ Il Prof. Superti Furga riveste le seguenti cariche in società quotate: Presidente del Collegio Sindacale di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Sindaco effettivo di Telecom Italia S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio Sindacale ha tenuto 11 riunioni. Nel 2015 il Collegio si è riunito 8 volte. Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi, come analiticamente indicato nella tabella riassuntiva allegata *sub 2*, a cui si rinvia.

Il Collegio Sindacale ha effettuato, dopo la sua nomina e, successivamente, con cadenza annuale, la verifica interna prevista dall'art. 8.C.1 del Codice circa i propri requisiti di indipendenza ai sensi di legge nonché in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli amministratori, e la verifica ha avuto esito positivo.

La partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi assicura il necessario coordinamento con il Comitato stesso e la funzione di *Internal Audit*.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

10. Rapporti con gli azionisti

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto, oltre che della normativa vigente e dei principi contenuti nella "Guida per l'informazione al mercato" pubblicata da Borsa Italiana S.p.A., anche del Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate.

Allo scopo di favorire il dialogo citato, la Società, in conformità alle raccomandazioni di cui all'art. 9 del Codice, ha provveduto a identificare un responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. La Società ha ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del suo sito internet (www.saras.it, sezione "investor relations"), all'interno del quale possono essere reperiti, in lingua italiana e inglese, sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti le azioni della Società), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione del Consiglio e del management della Società, Statuto, Codice Etico, Regolamento assembleare, Codice *Internal*

Dealing). Nel sito è altresì presente una sezione, denominata “assemblee azionisti”⁷ in cui sono messe a disposizione, in ottemperanza alla vigente normativa, le informazioni circa le modalità per la partecipazione e l’esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché la documentazione relativa agli argomenti posti all’ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l’indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

In occasione delle adunanze assembleari, il Consiglio di Amministrazione riferisce sull’attività svolta e programmata nel rispetto della normativa in tema di informazioni privilegiate.

L’unità organizzativa responsabile dei rapporti con gli investitori e con i soci è contattabile ai seguenti indirizzi:

Saras S.p.A. – Investor Relations, Galleria De Cristoforis, 1 – 20122 Milano

Numero verde 800511155 - email ir@saras.it

11. Assemblea dei soci

La Società considera l’assemblea quale momento privilegiato per l’instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione e quale occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, ovviamente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate e per assicurare agli azionisti un’adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

L’assemblea dei soci è ordinaria o straordinaria, ai sensi di legge.

Lo Statuto (art. 12) prevede che l’assemblea sia convocata mediante avviso pubblicato, con le modalità e nei termini previsti dalle disposizioni applicabili, sul sito internet della società, nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Tutta la documentazione relativa alle materie all’ordine del giorno dell’assemblea viene messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, mediante deposito presso la sede sociale e la sede amministrativa, ed inviata tramite NIS a Borsa Italiana S.p.A. La documentazione, secondo quanto previsto dall’art. 125-*quater* del TUF, è messa a disposizione sul sito *internet* della Società.

Ai sensi dell’art. 14 dello Statuto, sono legittimati all’intervento in assemblea gli aventi diritto al voto, purché la loro legittimazione sia attestata secondo le modalità ed entro i termini previsti dalla legge e dai regolamenti.

⁷ Reperibile al seguente link: <http://www.saras.it/saras/pages/aboutus/governance/sharemeetings2?body=80>

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.lgs. 58/98 (il "TUF"), la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Lo Statuto prevede, inoltre, che ogni soggetto che abbia diritto ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona ai sensi di legge.

La delega può essere conferita in via elettronica in conformità alla normativa applicabile e notificata in via elettronica secondo le modalità indicate per ciascuna assemblea nell'avviso di convocazione.

La società può designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti cui gli aventi diritto al voto possono conferire delega, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione riporta, oltre all'indicazione dell'ordine del giorno, le modalità di partecipazione all'assemblea e di esercizio dei diritti dei soci, come disciplinati dalla legge e dallo Statuto.

In conformità alle raccomandazioni di cui all'art. 9 del Codice, la Società si è dotata di un apposito regolamento assembleare,⁸ redatto anche seguendo lo schema-tipo elaborato da ABI e Assonime, finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Tale regolamento, che, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, è stato approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo statuto, è stato modificato dall'Assemblea ordinaria in aprile 2011 al fine di renderlo conforme alla nuova terminologia introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 da un lato e, dall'altro di adeguarlo alle novità in tema di la *record date* (e connesso sistema di individuazione dei legittimati all'esercizio del diritto di voto) e di diritto dei soci di porre domande (art. 127-ter del TUF) introdotte dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27.

⁸ Si veda link riportato alla precedente nota 7.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Rischi		Comitato Remunerazione Nomine	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non esec.	Indip. Da codice	Indip. Da TUF	***numero altri incarichi	** (%)	****	**	****	**
Presidente	Moratti Gian Marco	apr-12	apr-15	M	x					90%				
Amm.re delegato	Moratti Massimo	apr-12	apr-15	M	x					100%				
Vice Presidente	Moratti Angelo	apr-12	apr-15	M	x					90%				
Amm.re/LID	Callera Gilberto	apr-12	apr-15	M		x	x	x		90%	x	100%	x	100%
Amm.re	Giancarlo Cerutti	apr-12	apr-15	m		x	x	x		80%	x	60%	x	0%
Amm.re	Moratti Angelomario	apr-12	apr-15	M		x				90%				
Amm.re	Moratti Gabriele	apr-12	apr-15	M		x				60%				
Amm.re	Igor Ivanovich Sechin	mag-13	apr-15	M		x			3	0%				
Amm.re	Previati Gabriele	apr-12	apr-15	M		x				100%	x	100%	x	100%
Amm.re	Scaffardi Dario	apr-12	apr-15	M	x					100%				
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO														
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%														
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:						CDA: 10	CCR: 5	CRN: 1						

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componentesia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CDA e dei comitati (n. di presenze/ n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CDA al comitato.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Superti Furga Ferdinando	apr-12	apr-15	m	x	100%	12
Sindaco effettivo	Camera Giovanni Luigi	apr-12	apr-15	M	x	100%	13
Sindaco effettivo	Di Martino Michele	apr-12	apr-15	M	x	81%	2
Sindaco supplente	Borrè Luigi	apr-12	apr-15	M	x		
Sindaco supplente	Visentin Marco	apr-12	apr-15	m	x		
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5 %							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 11							

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze /n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144 - quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.